

Processo per il chirurgo Macchiarini

Rinviato a giudizio assieme ad altri 5. Cade l'accusa di truffa. Prosciolti gli ex vertici di Careggi

Le tappe

● Nel 2008 il chirurgo Paolo Macchiarini esegue il primo trapianto di trachea a Barcellona

● Nel marzo del 2009 Macchiarini, dopo aver lasciato la Spagna, esegue i primi interventi a Careggi

● Nel 2010 lo scontro tra l'Università e Macchiarini che chiedeva la nomina professore di chiara fama, nonostante non avesse i requisiti

● Nel 2012 l'arresto per truffa, peculato e falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Firenze

Era arrivato a Firenze con la fama di essere il mago dei trapianti di trachea. Perché il chirurgo Paolo Macchiarini potesse operare a Careggi, anche l'allora assessore regionale alla sanità Enrico Rossi aveva fatto i salti mortali. Poi l'arresto, 19 giorni trascorsi ai domiciliari, con l'accusa di essere un professionista senza scrupoli, capace di ingannare persone malate per indurle a farsi operare, a pagamento, in strutture private con il pretesto di evitare i tempi lunghi di attesa. Non solo. Per la Procura aveva manipolato con alcuni collaboratori le liste d'attesa per avvantaggiare alcuni pazienti rispetto ad altri. Dopo la scarcerazione il medico, difeso dagli avvocati Francesco Bevacqua e Luigi Andronio, ha abbandonato l'Italia (oggi lavora perlopiù in Russia).

Anche ieri, non era nell'aula 8 del tribunale quando il gip Francesco Bagnai ha letto il provvedimento con il quale lo ha rinviato a giudizio per peculato, abuso d'ufficio, falso e occultamento di atti. Per lui e altri 5 sanitari di Careggi (difesi tra gli altri dagli avvocati Filippo Cei, Elvira Supino, Massimo Megli) il processo si aprirà l'8 gennaio 2016. Si tratta di Alessandro Gonfiotti, Fabio Mannini e Pasquale Rulli, il dirigente medico Massimo Jaus, la caposala Aida Chiti. Macchiarini

è stato invece assolto — per non aver commesso il fatto — dall'accusa di truffa e da una contestazione di peculato. Assolti anche gli ex dirigenti di Careggi, Valerio Del Ministro e Valtere Giovannini, attuale dirigente dell'assessorato toscano alla salute, ai quali la procura aveva contestato il reato di abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio. I due avrebbero lasciato mano libera al presunto «mago dei trapianti» e ai suoi collaboratori di gestire le liste di attesa.

Dopo oltre un anno dall'inizio dell'udienza preliminare, cadono le accuse di truffa. «Sono amareggiato per la conclusione dell'inchiesta — dice l'avvocato Pasquale De Luca, che assiste la vedova di un paziente che si era affidato alle cure di Macchiarini — Ho perso una battaglia ma non la guerra per ottenere giustizia. Adesso aspetto di leggere la motivazione e non escludo il ricorso in Cassazione». Fu la signora a far partire le indagini nel 2010. Da tempo il marito aveva un tumore ai reni e le metastasi avevano invaso cervello e polmone. «Avevano detto che lui era l'unico a poter salvare mio marito», spiegò agli inquirenti. Fu sempre lei a registrare di nascosto un colloquio con il chirurgo e a consegnare l'incisione agli inquirenti. Per le accuse, il medico le avrebbe propo-



sto di fare operare il marito in Germania per la rimozione di alcune metastasi al cervello e solo successivamente avrebbe eliminato, con un secondo intervento, quella al polmone. Operazioni del costo di 150 mila euro. Ma poi, di quel passaggio di denaro, secondo Bocciolini, non si è trovata traccia.

Per questo lo stesso pm Bocciolini in udienza aveva sollecito

il proscioglimento di Macchiarini per sei (dei nove) episodi per i quali aveva già chiesto e ottenuto la derubricazione del titolo di reato da concussione a truffa aggravata. «Sono a disagio per questa inchiesta», avrebbe detto in udienza il pm, che ha ereditato un mole di indagini così complesse da ben due pm: Luciana Singlitico, trasferita in Corte d'appello, e poi Giuseppe Soresina, andato in pensione. Entrambi, forse non a caso, elogiati per il lavoro svolto dall'avvocato De Luca che assiste la principale accusatrice. Bocciolini poi aveva chiesto il processo per gli altri capi d'accusa: alcuni episodi di truffa, peculato, abuso d'ufficio e falso. Fatti che raccontavano di manipolazione delle liste d'attesa per favorire alcuni pazienti con il pretesto che si trattasse di urgenze e di eseguire interventi in intramoenia senza versare il corrispettivo a Careggi o far figurare Macchiarini in sala operatoria anche quando non era lui a operare. Ma il gip Bagnai ha stupito tutti, ridimensionando l'accusa più odiosa per un medico (l'aver approfittato come scrissero i pm «di persone malate e fragili sotto il profilo psicologico»), ma non i reati per i quali il chirurgo rischia comunque una pena più grave.

Valentina Marotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCA & NERA

TRASPORTO PUBBLICO

Tagliato il bus per il Palagiuistizia

Terminerà a giugno il servizio della linea «G» che collega piazza San Marco con il nuovo Palazzo di Giustizia. È quanto ha deciso il coordinamento del trasporto pubblico locale riunito presso la Città Metropolitana in considerazione dello scarso utilizzo da parte degli utenti. I finanziamenti destinati alla linea «G» operata da Ataf saranno destinati a potenziare il servizio dei bus sui percorsi maggiormente frequentati e utilizzati.

INFANZIA

«Asili appaltati», nuova protesta

Corteo, il pomeriggio del 21 maggio alle 17 da piazza Santissima Annunziata a Palazzo Vecchio, per dire «No agli appalti esterni nei nidi e nelle scuole dell'infanzia in città». Ad organizzarlo, oltre alla rsu dell'ente pubblico, i dipendenti degli asili e il comitato dei genitori nato per contrastare la scelta del Comune di sperimentare dal prossimo anno l'affidamento del turno pomeridiano in alcuni istituti a cooperative di servizi.

L'ACCORDO

Vertenza Ganzaroli, ridotti gli esuberanti

La società Ganzaroli «ha proposto una rimodulazione